

Primo Rapporto di Riesame Ciclico

Denominazione del Corso di Studio: Operatore dei Beni Culturali

Classe: L-1

Sede: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA – Matera

Dipartimento: Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo. Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM)

Primo anno accademico di attivazione: 2010-11

Gruppo di Riesame:

Prof. Luigi Stanzione (Coordinatore CdS)

Prof.ssa Giovanna Iacovone (Docente CdS)

Prof.ssa Annalisa Paradiso (Docente CdS)

Sig.ra Maria Rosaria Ventrelli (Tecnico Amministrativo)

Sig. Alessio Ippoliti (Studente)

I membri del gruppo di riesame si sono incontrati, a partire dal Consiglio del CdS dello 05.11.2014, a ridosso (prima dell'inizio o dopo la fine delle riunioni) delle sedute del Consiglio, per scambiarsi opinioni, informazioni e stabilire un *modus operandi* per la redazione del primo RCR. Naturalmente, molte di queste occasioni sono servite per interpretare i documenti ministeriali e quelli prodotti dall'Ateneo.

Allo stesso scopo, hanno consultato, *de visu*, o in via telematica, la Presidentessa della Commissione Paritetica e gli altri Coordinatori dei CdS presenti nel DiCEM.

Accettati tutti gli “emendamenti” proposti dal Consiglio di CdS, il rapporto di riesame ciclico è stato approvato dallo stesso nella seduta del 4.11.2015.

Successivamente, in seguito all'accoglimento delle osservazioni pervenute dal PQA di Ateneo, il CdS ha approvato in via definitiva il presente RCR in data 13.1.2016.

A1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

A1.a AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE

La redazione del primo RCR non prevede la redazione di questa sezione

A1.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b

RAPPORTO CICLICO DI RIESAME

A1 LA DOMANDA DI FORMAZIONE

A1.b- analisi della situazione, commento ai dati

Il Corso di Studi in Operatore dei Beni culturali, interstruttura con il Dipartimento di Scienze Umane, è stato istituito nell'anno accademico 2010-11.

La riorganizzazione delle strutture di Ateneo ai sensi del nuovo Statuto, approvato in conformità alla Legge 240/10, ha comportato il passaggio della gestione di questo CdS al Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM), in associazione con il suindicato Dipartimento DiSU.

Il DiCEM ha istituito e gestisce a Matera tre corsi di laurea (Architettura, Operatore del Beni Culturali, Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali) improntati fortemente a valorizzare le opportunità di studio e di occupazione anche tenendo presenti i valori del contesto locale. Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera è un tema centrale del cosiddetto Bologna *Process*, che guarda alla realizzazione di uno spazio unico europeo dell'alta formazione. Per il perseguimento di tale obiettivo, il DiCEM ha adottato meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio dei suoi tre corsi di studio e dei titoli rilasciati tenendo conto delle interlocuzioni con i rappresentanti del mondo del lavoro alla scala locale, regionale e nazionale.

La consultazione delle parti interessate è tra le attività indispensabili per il miglioramento dei Corsi di Studio e per l'assicurazione della qualità dei medesimi; per il Dipartimento si è pertanto reso necessario interpellare alcuni soggetti individuati sulla base della loro affinità agli obiettivi formativi dei corsi attivati e la loro conoscenza del profilo professionale corrispondente a quello considerato dal singolo corso di studi, per riceverne un riscontro sui progetti formativi, sulle diverse competenze acquisite dai laureati e sulle diverse figure professionali di riferimento.

Su tale base, in seguito all'entrata in vigore del nuovo Regolamento del CdS (13.6.2013) e al fine di rafforzare il legame con il territorio, nonché di raccoglierne opinioni ed esigenze sull'offerta formativa del Dipartimento, il 31 marzo 2014, sono stati invitati ad esprimersi sull'ordinamento dei Corsi di Laurea i delegati delle seguenti organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, riunitesi presso la Sala riunioni della sede universitaria di Via San Rocco a Matera:

APT Basilicata

Basilicata Innovazione

Camera di Commercio di Matera

CNA

Comune di Matera

Confapi Matera

Confindustria Basilicata/ Matera

Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Basilicata

Direzione scolastica regionale
Ordine degli Architetti della Provincia di Matera
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Matera
Regione Basilicata - Presidenza della Giunta regionale
Soprintendenza Archivistica per la Basilicata
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata
Sviluppo Basilicata.

Nel corso della riunione, i rappresentanti intervenuti hanno espresso parere favorevole agli ordinamenti proposti e in riferimento al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, hanno sottolineato la particolare valenza che assume la presenza dello stesso nella città di Matera (Patrimonio Unesco e candidata a Capitale europea della Cultura per il 2019).

In considerazione di quanto esposto, si ritiene, pertanto, che l'insieme degli Enti e delle Organizzazioni consultate siano rappresentativi a livello regionale e nazionale (requisito AQ5.A.1 del Documento Anvur recante "Indicazioni operative alle Commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio"). Le modalità e la tempistica delle consultazioni hanno costituito canali efficaci a raccogliere le opinioni del mondo del lavoro e intercettarne le esigenze (requisito AQ5.A.2).

Le consultazioni non hanno previsto ancora l'interlocuzione con soggetti rappresentativi a livello internazionale, così come non sono ancora stati considerati studi di settore alle diverse scale.

Si ritiene pertanto di dover ampliare la gamma degli enti e delle organizzazioni da consultare.

Quanto alle funzioni e alle competenze che caratterizzano le figure professionali, il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali. In particolare in tali ambiti il laureato potrà svolgere funzioni di tipo operativo, tecnico, di supporto gestionale, per la fruizione di beni e prodotti culturali.

I profili professionali in uscita ricalcano i differenti percorsi formativi interni al CdS (Storico-documentale, Archeologico, Demoetnoantropologico, Storico-artistico. Gli sbocchi immediati riguardano figure professionali quali assistenti di archivio e di biblioteca, tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate, guide turistiche (cfr. SUA 2015 Quadro A2a).

Va sottolineato che il mercato del lavoro, verso il quale si rivolgono i laureati di primo livello appare piuttosto asfittico (cfr. relazione CP 2014 e indagine Almalaurea 2014) a causa del fatto che assai spesso le lauree triennali non costituiscono requisito legale per l'accesso a determinate professioni.

La condizione occupazionale dei laureati del Dicem in OBC (campione di 37 su 43 laureati nel 2013), comparata alla media dei laureati presso l'Unibas rivela una situazione positiva (ad un anno dal diploma, il 29% del campione si dichiara occupato contro una media del 16% del campione di ateneo). Leggermente inferiori alla media Unibas sono, infine, le percentuali di quanti stanno frequentando un corso di laurea magistrale (67%) o che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un altri corsi di laurea o in un tirocinio/praticantato (cfr. relazione CP 14).

Nonostante le criticità dello scenario appena descritto, si ritiene che le funzioni e le competenze acquisite dal laureato in OBC e descritte nella SUA 2014, possano essere

spese all'interno di un complessivo investimento del territorio nelle professioni che utilizzano la cultura come principale input delle attività produttive e di servizio, aperto dalla designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Una tale opportunità trova conferma nella valutazione, ampiamente positiva, espressa dal Comitato di Indirizzo sul percorso formativo del CdS OBC.

A1.c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

A1.c- AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Dall'analisi della situazione che precede emergono alcune possibilità di miglioramento che ci si propone di perseguire individuando obiettivi, azioni e modalità:

✓ **Obiettivo n.1: ampliamento interlocuzioni con soggetti ed istituzioni “parti interessate” Gestibile dal CdS: SI**

✓ **Azioni da intraprendere:**

A) confronto con soggetti rappresentativi a livello internazionale anche a distanza;

B) prendere in considerazione studi di settore alle diverse scale.

✓ **Risorse:** Componenti CCdS

✓

✓ **Tempi, scadenze, modalità di verifica:** prossimo RCR

✓

✓ **Responsabilità:** Coordinatore CdS

✓

✓ **Obiettivo n.2: facilitazione dell'accesso al lavoro Gestibile dal CdS: SI**

Azioni da intraprendere

✓ Maggiore collegamento con il territorio attraverso la creazione di uno stabile gruppo di lavoro (Università- attori economici- soggetti pubblici), con particolare riferimento al superamento del gap di genere. Si ritiene opportuno stabilire con frequenza sistematica contatti con gli organismi deputati a garantire le pari opportunità sia in istituzioni pubbliche che private;

✓ Contatti periodici (attraverso questionari e incontri) con le strutture di promozione delle iniziative collegate a Matera Capitale della cultura 2019;

✓ Incremento conoscenza dell'inglese e/o di altra lingua straniera;

✓ aumentare le convenzioni per le attività di tirocinio presso industrie culturali e creative;

✓ Diffusione informazioni su start up in industrie culturali e creative

✓ Incentivazione mobilità studenti in Italia e all'estero

✓ **Risorse:**

CdS

Soggetti privati

- ✓ **Tempi, scadenze, modalità di verifica:**
prossimo RCR
- ✓ **Responsabilità:**
- ✓ Gruppo di lavoro dedicato (da istituire)

- ✓ **Obiettivo n.3:** maggiore spendibilità del titolo universitario conseguito
Gestibile dal CdS: SI

Azioni da intraprendere: allargamento del *range* dei CFU destinati alle attività di base, inserendo nella Didattica programmata l’Insegnamento di Linguistica italiana (L-FIL-LET/12). Si ritiene opportuno agire in tal senso poiché i CFU richiesti per l’accesso ad alcune classi di concorso per l’insegnamento nelle scuole sono pari a 12 tanto per L-LIN/01, quanto per L-FIL-LET/12. Gli studenti di OBC potranno così acquisire CFU in entrambi i Settori già a partire dal Corso della laurea triennale (ed eventualmente completare durante la Laurea magistrale, a partire da quelle offerte dal DISU).

Risorse: CCdS

Tempi, scadenze, modalità di verifica: azione già avviata dal Dipartimento (cfr. Verbale DiCEM 11.2.2015)

Responsabilità: CCdS

A2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

A2.a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

La redazione del primo RCR non prevede la redazione di questa sezione

A2.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

In relazione al criterio ANVUR AQ5.B.3, si segnala che le schede descrittive dei singoli insegnamenti sono compilate in maniera abbastanza esaustiva e contengono, sia pur sinteticamente, tutte le informazioni richieste. Di norma, sono rese disponibili nel sito del DiCEM all’inizio del primo semestre. Sarà utile, a partire dal prossimo anno, tuttavia, renderle più omogenee e maggiormente ricche di informazioni. In tal senso la Commissione paritetica sta approntando delle linee guida.

Il responsabile del CdS supervisiona le schede soprattutto verificando la coerenza dei programmi rispetto al progetto istitutivo del CdS.

Si riscontra una sostanziale coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici proposti e i risultati di apprendimento indicati nel quadro A4.b della Sua-CdS.

Le modalità degli esami e delle altre valutazioni di apprendimento sono indicate nella maggior parte delle schede descrittive e corrispondono al modo in cui sono effettivamente

condotte.

In tal senso, i questionari “Opinioni degli studenti” sembrerebbero confermare tale dato.

Le modalità per la valutazione dell'apprendimento corrispondono ad una verifica affidabile in ordine all'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Inoltre dai dati forniti dall'Ateneo (Settore Assicurazione Qualità) si desume che tali modalità consentono di discernere e di graduare i diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento che, a loro volta, riflettono in modo coerente i livelli del giudizio finale.

Nel complesso, si registra l'efficacia degli strumenti e delle pratiche avviati a sostegno alla didattica (opportunità di *stages*, viaggi, convegni ecc.) che portano gli studenti a una buona conoscenza diretta dei patrimoni culturali a livello nazionale e locale.

L'offerta è stata ulteriormente arricchita dalla Convenzione di collaborazione didattica e scientifica tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università degli Studi della Basilicata, avente ad oggetto le materie del corso di laurea L-1 (Beni culturali), sottoscritta definitivamente dai Rettori delle suddette Università in data 14/05/2014. Tale collaborazione è stata avviata in considerazione del comune interesse a incrementare e approfondire le relazioni tra le due Istituzioni su tematiche riguardanti l'ambito dei patrimoni culturali, anche al fine di ampliare le rispettive offerte formative su tali temi; nonché a promuovere forme di collaborazione finalizzate all'ottimizzazione e razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività didattica e di ricerca. La sua attuazione è stata possibile in virtù della piena corrispondenza con il corso di laurea attivato presso l'Università di Firenze. Si fa notare, per inciso, che tale omogeneità con Corsi di Laurea di altri Atenei, e in specie con quello fiorentino, attesta la assoluta spendibilità, anche fuori regione e senza debiti aggiuntivi, del Corso di Laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali. La Convenzione è stata condivisa dal Comitato di Indirizzo nella riunione del 31.3.2014.

Attualmente, tuttavia, il rapporto di Convenzione mostra alcune criticità, soprattutto sul piano organizzativo (gli studenti di OBC non hanno ancora potuto frequentare i corsi a Firenze). Tali criticità sono, peraltro, in parte, da attribuirsi a un avvicendamento dei vertici degli organismi dirigenti fiorentini (Rettore, Direttore del Dipartimento di storia Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS).

Inoltre è stata condotta un'analisi comparativa che ha tenuto conto soprattutto dell'omologo Corso di Laurea (L1) dell'Università di Firenze con cui è stata stipulata tale convenzione per la mobilità di studenti e docenti.

Il confronto con il Corso fiorentino può risultare utile per una sorta di *benchmarking* rispetto al CdS lucano.

Da questo punto di vista, tenute in debito conto le condizioni esterne al contesto universitario, dal confronto il corso lucano non presenta particolari criticità.

Gli studenti vengono valutati somministrando, al primo anno, questionari relativi alle seguenti discipline: lingua inglese, latino, grammatica e lingua italiana, logica, con conseguente erogazione, per gli studenti che presentano maggiori carenze (OFA), di corsi propedeutici alle attività disciplinari del CdS (Lingua inglese e Latino). Va sottolineato, infatti, che le maggiori difficoltà si riscontrano con riferimento alla conoscenza delle lingue. Relativamente all'apprendimento si ritiene che il CdS sia in grado di far raggiungere agli studenti gli obiettivi indicati dai Descrittori di Dublino (1,2,3,4 e 5) e che i risultati stessi siano coerenti con le funzioni e con le competenze individuate come domanda di formazione (cfr. SUA CdS Quadri A4.a, A4.b, A4.c).



A2.c – AZIONI CORRETTIVE

Obiettivo n.1: omogeneizzazione delle schede di trasparenza, maggiore tempestività nella consegna, esplicitazione dei contenuti
Gestibile dal CdS: SI/NO

Azioni

Redazione delle linee guida da parte della CP in seguito a interlocuzione con il CdS;
Sollecitazioni frequenti entro il primo mese di inizio del semestre da parte del coordinatore attraverso le strutture amministrative;
esplicitazione maggiormente dettagliata da parte dei docenti dei contenuti e delle modalità di svolgimento dei moduli in coerenza con le schede di trasparenza e gli obiettivi ivi contenuti;

Risorse: CCdS e CP

Tempi, scadenze, modalità di verifica: a.a. 2016-17; ricognizione del Coordinatore CdS

Responsabilità: Coordinatore

Obiettivo n.2: miglioramento delle modalità per accertare l'apprendimento
Gestibile dal CdS: SI

Azione: si ritiene opportuno proporre l'introduzione generalizzata di verifiche intermedie durante lo svolgimento dei moduli di insegnamento

Risorse: singoli docenti

Tempi, scadenze, modalità di verifica: proposta da portare in CCdS prima della pubblicazione delle schede di trasparenza relative all'a.a. 2016-17

Responsabilità: Coordinatore CdS e CP

Obiettivo n.3: incrementare il numero di studenti che fruiscono dell'offerta formativa scaturente dalla Convenzione con l'Università di Firenze
Gestibile dal CdS: SI/NO

Azione:

semplificazione degli aspetti burocratici relativi alla mobilità studentesca;
miglioramento del sistema delle informazioni relative alle opportunità offerte dalla Convenzione (incontro informativo con gli studenti immatricolati nella coorte)

Risorse:

CdS, DiCEM e Ateneo

Tempi, scadenze, modalità di verifica:
l'A.A. 2016-17

periodico confronto con l'Università convenzionata;
verifica del numero di studenti e docenti coinvolti nel programma di mobilità.
Responsabilità: responsabile della Convenzione

A3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

A3.a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

La redazione del primo RCR non prevede la redazione di questa sezione.

A3.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I principali processi di gestione sono identificati e disciplinati nel Regolamento di funzionamento del CdS, in vigore. Il funzionamento degli stessi è in via di consolidamento, attesa la loro recente introduzione.

I ruoli e le rispettive responsabilità sono stati definiti in modo chiaro dal CCdS (cfr. SUA CdS Quadri D.2 e D.3) e sono rispettati.

Quanto alle reali risorse a disposizione del Cds, tuttavia, le effettive possibilità di svolgere pienamente i compiti assegnati e di perseguire gli obiettivi relativi al sistema di gestione sono condizionate da una perdurante carenza di personale tecnico-amministrativo quantitativamente adeguato. Naturalmente tale problema riguarda l'intero Dipartimento e di conseguenza si ripercuote sul complessivo funzionamento di tutti i CdS. Al riguardo la problematica non è risolvibile dal CdS se non in termini meramente propositivi nei confronti dell'Ateneo.

La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione generali del CdS appare sufficientemente completa, aggiornata e accessibile attraverso il sito web del Dipartimento cui afferisce il CdS e attraverso la consultazione della SUA CdS. Si ritiene, tuttavia, di poter apportare miglioramenti in termini di completezza, di tempestività e di accessibilità alle informazioni.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Obiettivo 1: miglioramento del funzionamento dei processi di gestione

Gestibile dal CdS: SI

Azioni:

Confronto nel CCdS ai fini di una effettiva condivisione dei ruoli di gestione, di una più equa distribuzione dei carichi di lavoro volte a rendere maggiormente tempestivi ed efficaci i processi. Ad un confronto iniziale faranno seguito confronti periodici.

Risorse: CCdS

Tempi, scadenze, modalità di verifica: a.a. 2016-17

Responsabile del processo: Coordinatore CCdS

Obiettivo 2: rendere nota agli studenti, intesi anche come principali portatori di interessi, la gestione e l'organizzazione in dettaglio del CdS

Gestibile dal CdS: SI

Azione:

incontro all'inizio dell'a.a. tra docenti di riferimento del CdS, PTA responsabili del Settore della didattica e studenti finalizzato ad una dettagliata informazione sul modello gestionale (esempi: esplicitazione di ruoli e compiti del Settore di Gestione della Didattica; ruoli e compiti dei tutor; ruoli e compiti del coordinatore ecc.)

Risorse:

CCdS

Tempi, scadenze, modalità di verifica:

a.a. 2016-2017

Responsabile del processo:

Coordinatore CCdS